
Debiti delle imprese-Una ricerca della Camera di commercio di Roma disegna la mappa del grado di esposizione

Nord-Est meno esposto al rischio usura

Sul podio Bolzano, Belluno e Trieste mentre Caserta è all'ultimo posto

Rossella Cadeo n Nel Nord-Est ci sono meno rischi, per le imprese individuali o comunque non di grandi dimensioni, di cadere nel gorgo dell'usura. Al contrario, il grado di esposizione a forme estreme di indebitamento è più alto al Sud. È il quadro che emerge dalla ricerca promossa dalla Camera di commercio di Roma all'interno dell'area studi sul «Credito illegale e indebitamento patologico tra imprese e famiglie produttrici», che sarà presentata nella capitale, mentre già da oggi è disponibile sul sito della Cdc romana [www.rm.camcom.it/archivio36_pubblicazioni_0_80_402_1.html].

Se è vero che durante i periodi di crisi le imprese meno strutturate risultano più facilmente ag-gredibili da parte della criminalità organizzata anche attraverso prestiti in nero, la mappa del potenziale di "rischio usura" può servire come cartina di tornasole della qualità del tessuto economico del territorio. Una riflessione importante in questo momento di congiuntura economica negativa, che rende vulnerabili sul fronte dei finanziamenti soprattutto le società semplici e le aziende non dotate di una struttura organizzativa complessa. Tanto che nel recente decreto Sviluppo è stato modificato il metodo di calcolo del tasso di usura, visto che la soglia minima è arrivata a un valore talmente basso da provocare un effetto di razionamento del credito (ora al tasso medio rilevato ogni tre mesi da Bankitalia s'aggiunge un 25% più un margine di ulteriori quattro punti, ma, a tutela dei consumatori, la differenza tra limite massimo e tasso medio non può comunque superare gli otto punti).

Proprio l'esposizione, sul territorio, dei soggetti d'impresa è l'oggetto della ricerca promossa dalla Cdc di Roma (che rientra tra le attività del «Progetto di sicurezza partecipata e dedicata alle imprese», tra gli obiettivi del quale c'è il miglioramento della qualità dell'ambiente economico-sociale come requisito base per lo sviluppo delle attività d'impresa). La classifica finale che scaturisce dall'analisi - spiega Maurizio Fiasco, sociologo esperto di sicurezza che ha collaborato allo studio - è stata costruita sulla base di quattro gruppi di indicatori: l'indice di esposizione finanziaria all'offerta esterna rispetto alle istituzioni finanziarie (dove entrano parametri quali l'ampiezza del credito e le sofferenze); quello di sostenibilità sociale (realizzato in base a dati relativi alle infrastrutture sociali, o all'inserimento occupazionale degli stranieri); l'esposizione economica (con statistiche riguardanti per esempio i fallimenti e i protesti); l'indice criminologico (dalle estorsioni alle rapine, dalle associazioni per delinquere alle denunce di usura). «La combinazione dei quattro indicatori parziali - continua Fiasco - porta a un ranking finale che è la rappresentazione statistica dell'esposizione delle varie zone al fenomeno della compravendita irregolare o illegale di denaro. Insomma, un indice di rischio usura (Iru) basato su informazioni organizzate, aggiornabile periodicamente anche per valutare gli effetti delle congiunture sulla salute del tessuto economico».

Ampia la distanza che separa la migliore (Bolzano, che insieme a Trento nel 2010 ha anche guadagnato il vertice dell'annuale ricerca realizzata dal Sole 24-Ore sulla Qualità della vita) dall'ultima, Caserta: un quadro, questo riferito all'Iru, che più o meno riproduce il classico divario Nord-Sud. Nella top ten delle meno esposte spiccano due rappresentanti del Nord-Est (Belluno e Trieste) e cinque dell'Emilia Romagna. Invece nel drappello chiuso da Caserta ci sono diverse realtà siciliane, campane e pugliesi. Quanto a Milano e Roma, la lombarda (14 ° posto) distacca molto la capitale che si deve accontentare del 47° posto. Milano tra le città metropolitane (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze. Roma, Bari e Napoli, per limitarci alle nove indicate dalla legge 142/1990) è seconda solo a Bologna come meno esposta al rischio usura.

La classifica delle difese

Punteggio finale ricavato sulla base di quattro indicatori

Province	Mill.mi	Province	Mill.mi
1 Bolzano	1.000	52 Lucca	557
2 Belluno	798	Varese	557
Trieste	798	54 Imperia	553
4 Bologna	791	55 Savona	550
Parma	791	56 Perugia	549
6 Forlì-Cesena	748	57 Novara	546
7 Ravenna	746	58 Pistoia	541
8 Cuneo	731	59 Arezzo	535
9 Reggio Emilia	727	60 Pavia	534
10 Gorizia	726	61 Verb.-Cusio-Oss.	530
11 Trento	718	62 Oristano	525
12 Treviso	713	63 Terni	484
Mantova	713	64 Ascoli Piceno	480
14 Milano	712	Chieti	480
15 Firenze	705	66 Rieti	469
16 Modena	694	67 Teramo	455
17 Verona	693	68 L'Aquila	454
18 Vicenza	691	Matera	454
19 Padova	689	70 Cagliari	444
20 Siena	673	Catanzaro	444
21 Venezia	669	72 Ragusa	439
22 Piacenza	663	73 Pescara	432
Cremona	663	74 Potenza	425
24 Pordenone	661	Viterbo	425
25 Asti	660	76 Sassari	423
26 Udine	656	77 Isernia	415
27 Rimini	650	78 Nuoro	408
28 Prato	641	79 Cosenza	398
Sondrio	641	80 Latina	391
30 Livorno	631	81 Campobasso	390
31 Torino	629	Frosinone	390
32 Lodi	625	83 Siracusa	383
33 Ferrara	617	Palermo	383
34 Rovigo	612	85 Enna	381
35 Vercelli	611	86 Bari	378
Lecco	611	Lecce	378
37 Aosta	610	88 Messina	375
38 Macerata	608	89 Reggio Calabria	372
39 Como	606	90 Catania	370
Brescia	606	91 Avellino	360
Biella	606	Crotone	360
42 Bergamo	597	93 Vibo Valentia	359
43 Alessandria	596	94 Agrigento	355
44 Pesaro-Urbino	590	95 Foggia	353
45 Ancona	587	96 Taranto	349
46 Pisa	585	97 Salerno	344
47 Roma	577	Napoli	344
48 Genova	576	Benevento	344
49 Massa-Carrara	575	100 Brindisi	343
50 Grosseto	569	101 Trapani	339
51 La Spezia	567	102 Caltanissetta	315
		103 Caserta	314

Fonte: ricerca Maurizio Fiasco per Camera commercio di Roma